



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXII - Nuova Serie
15 Febbraio 1972 - N. 3
Una copia L. 90

I nodi veri

La crisi politica che da mesi paralizza la vita del Paese nei suoi settori fondamentali, da quello economico a quello legislativo, è una delle più profonde, e più drammatiche che la storia dell'Italia repubblicana conosca.

Dal 1946 ad oggi la nostra vita nazionale ha conosciuto sole due strozzature paragonabili a quella di cui siamo protagonisti da vari mesi a questa parte: una fu quella che si ebbe con la rottura della solidarietà antifascista da parte della DC di De Gasperi (e il 18 aprile ne fu il frutto), l'altra fu quella che coinvolse prima e travolse poi Tramboni (e da essa mosse i primi passi la collaborazione fra socialisti e cattolici).

Se all'origine della crisi attuale ci fosse solo il modo balordo tenuto dalla DC nell'eleggere un Presidente della Repubblica oppure le smanie esibizionistiche di quattro repubblicani che temono la concorrenza del PSDI e del PLI, è ovvio che le cose sarebbero già a posto da parecchio tempo. In realtà le vicende delle elezioni presidenziali e gli isterismi lamalfiani sono essi stessi conseguenze piuttosto che cause della crisi. Lo stesso spostamento a destra dell'elettoreto del 13 giugno dell'anno scorso va visto assai più come risultato di una manovra già in atto che non come inizio di una reazione. La crisi, quella vera, è iniziata con la scissione socialdemocratica, come tentativo di porre un freno alla volontà riformatrice che il PSI e le sinistre DC imponevano all'attività del governo di centro-sinistra. Fino a che il PSI rimaneva impastoiato nella logica dell'unificazione, alla quale sacrificava l'aggancio con la realtà di classe e con le lotte dei lavoratori, non c'era bisogno di nessuna crisi: l'attività riformatrice era così lenta che il sistema poteva facilmente assorbirla e centralizzarla. Quando il PSI ha ripreso la sua naturale funzione di partito di classe (dentro e fuori dal governo) quando il PSI ha cominciato a chiedere riforme serie, incisive ed efficaci, riforme che siano non già compatibili con il sistema, ma trasformatrici del sistema stesso, allora è cominciata la crisi. I nodi che ora dobbiamo sciogliere sono stati intrecciati da molto tempo; le mani sono state di-

verse (socialdemocratici prima, destra DC e repubblicani poi), ma la logica è stata sempre una sola, quella di difendere il sistema, di proteggere i dividendi i quali tali sono e tali purtroppo restano anche se i repubblicani di turno li chiamano progetti. La crisi vera vuole bloccare i più delicati congegni dell'attività riformatrice, essa è l'ultima trincea da cui si tenta di difendere tutto ciò che di illegittimo, di superato, di ingiusto, di sopraffattorio tormenta la nostra vita sociale. Fino a che la concreta attuazione delle riforme si profilava solo in lontananza la crisi era solo minacciata: quando le riforme si sono avvicinate troppo, la crisi è entrata nella sua fase calda. Stavano per passare riforme attese da anni, per molti a-

(continuazione in 2ª pagina)

NUMEROSA PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA DIBATTITO

DEL COMPAGNO ENRICO MANCA

LA D.C. SCEGLIE A DESTRA contro la politica delle riforme

Una densa folla di compagni e di cittadini intervenuti la sera del 9 febbraio scorso è stata la miglior cornice per la riuscita manifestazione politica che l'Unione Comunale imolese ha promosso per fare il punto sull'attuale momento politico, ed in modo particolare per mettere in luce i veri motivi di una lunga e difficile crisi governativa.

Il compagno Enrico Manca, respon-

sabile della commissione stampa e propaganda del PSI, e membro della Direzione, nella sua lunga ed allo stesso momento precisa e puntuale relazione, ha preso in esame la crisi di governo in atto definendola una «crisi politica profonda che apre un discorso nuovo sul campo dello sviluppo democratico del nostro Paese». Una crisi che trova origine nell'aspro scontro sociale e politico in atto nel

Paese: che ha trovato il momento di maggior tensione nell'autunno del '69, in cui si son trovati da un lato la massa dei lavoratori con un nuovo spirito unitario ed una risvegliata coscienza di classe e dall'altro una violenta reazione da parte del padronato intesa come momenti di salvaguardia del privilegi e di difesa del potere. Ed è a questa nuova realtà nazionale, determinata anche dalla scissione del '69 che significò un nuovo collegamento del PSI con le forze democratiche e popolari del nostro Paese ed il rilancio della politica delle riforme come strumento per risolvere i gravi problemi che travagliano la nostra società e per mutare gli attuali rapporti di potere tra classe borghese e classe lavoratrice, alla quale la DC non ha saputo dare una risposta concreta e valida, non ha detto che tipo di politica vuol fare, non si è impegnata in modo serio sulla difesa dell'ordine repubblicano e costituzionale dalle squadre fasciste, non si è impegnata sul modo di superare la crisi economica, non si è impegnata sul come

Per l'occupazione e per le riforme grande manifestazione unitaria

Martedì 8 febbraio su iniziativa unitaria dei sindacati CGIL - CISL - UILM si è svolto il preannunciato sciopero generale per l'occupazione, le riforme e contro uno spostamento a destra dell'asse politico del Paese.

La numerosa adesione di operai, studenti, pensionati, artigiani e commercianti ha assicurato piena riuscita alla manifestazione, che è iniziata con un folto corteo attraverso le principali vie cittadine alla cui testa vi erano i dirigenti sindacali e le autorità cittadine e del comprensorio. Al cinema Centrale ha poi avuto luogo il pubblico comizio alla presenza di numerosi cittadini.

Al termine è stato redatto il seguente documento che è stato inviato alle autorità nazionali e regionali.

I partecipanti alla manifestazione dell'8 feb. nel quadro dello sciopero generale di tutte le categorie mentre riaffermano il loro più completo accordo con i contenuti dei documenti triconfederati sulla situazione econo-

mica e politica del Paese, tenuto conto delle tendenze in atto anche nella loro zona, ribadiscono la loro ferma opposizione ad ogni attacco ai livelli occupazionali, salariali e pensionistici, la più completa solidarietà alla lotta dei fornai della Gardella, dei metalmeccanici della Cimes, della Coop. Ceramica e delle altre aziende in cassa integrazione.

RIVENDICANO:

— una nuova politica economica del credito e degli investimenti con lo scopo di garantire e sviluppare la occupazione e il miglioramento delle condizioni di lavoro nelle aziende;

— l'attuazione della riforma sanitaria e della scuola;

— provvedimenti per il miglioramento delle pensioni come da richiesta delle federazioni;

— trasporti gratuiti per: studenti, lavoratori e pensionati;

— una nuova politica della casa con la utilizzazione immediata di tut-

te le possibilità offerte dalla nuova legge, con affitti equi e finanziamenti adeguati;

— provvedimenti contro l'aumento dei prezzi;

— un piano di sviluppo dell'agri-

Sabato 19 febbraio nella sala A. Costa in viale Paolo Galeati, 6 tradizionale

FESTA DEL TESSERAMENTO

Porterà il saluto della federazione il compagno

ALFREDO GIOVANARDI
Segretario provinciale del PSI

coltura il superamento della mezzadria, la parificazione dei trattamenti previdenziali e assistenziali;

— la esecuzione tempestiva del piano di sviluppo della COGNE;

— il finanziamento di tutte le opere pubbliche programmate a livello comprensoriale: nuovo ospedale, case, scuole, asili, nuovo asse attrezzato, ultimazione dell'autodromo, nuovo centro annonario ecc.;

— la costituzione di mense interaziendali nelle varie zone: Toscanella, Case Volta, Villaggio artigiano, la elaborazione ed attuazione di un piano comprensoriale di asili nido.

— una migliore tutela della salute puntando sulla prevenzione, l'avvio del servizio di medicina del lavoro con l'utilizzo pieno e coordinato di tutte le strutture sanitarie esistenti nella zona: INAM, MONTECATONE, abolizione dell'ambulatorio dell'INAIL, convenzione INAM-OSPEDALE CIVILE, decentramento dei servizi amministrativi dell'INADEL e dell'EM-PAS.

conduire la politica delle riforme. Non regge al momento attuale, in cui la stragrande maggioranza del Paese attende con impazienza una valida risposta ai gravi problemi da troppo insoliti, un impegno generico che non entra nel merito, se non in modo ambiguo, che in sostanza nasconde solamente una chiara manovra di natura conservatrice — emersa apertamente nella dc dopo le elezioni del 13 giugno — il cui scopo si individua nello svuotare gli impegni programmatici assunti in sede governativa.

La risoluzione della crisi di governo in corso, — ha proseguito Manca — non passa tanto attraverso un problema di etichette o di formule quanto attraverso un aspro scontro politico determinato ancora una volta dalla volontà di non scegliere della dc. Resta tuttavia valido comunque sia la risoluzione che il partito dello scudo crociato ed i suoi satelliti vorranno portare, il documento della direzione del Partito nel quale vengono sec-

(continua in 2ª)

SU MONTECATONE:

LA D.C. AL BUIO

Con lo stile che gli è proprio, il «Nuovo Diario» polemizza con PSI e PCI sulla difficile situazione attuale e futura di Montecatone, innalzando cortine fumogene di critiche e attacchi, i più infondati e pretestuosi, per nascondere la propria congenita incapacità di dare risposte positive e concrete ai problemi reali della città.

Rientra sempre nello stile del «Nuovo Diario», il dare una versione deformata della realtà; così gabella per una «critica estremamente pesante allo studio di utilizzazione di Montecatone», come presa di posizione della Federazione del PSI di Bologna

in merito a quanto era allora (un mese fa) solamente e anche vagamente accennato su una diversa utilizzazione dell'ospedale.

Per buona pace del «Nuovo Diario», tuttavia, non mancheremo di esporre le nostre opinioni di appoggio, di ampliamento o di critica alla suddetta relazione tecnica, in qualsiasi occasione ci venga offerta, in dibattiti pubblici come nella stampa. — E la DC, che fa? — E' in grado di esprimere un commento alle proposte di utilizzare l'ospedale di Montecatone per un'assistenza ospedaliera diversa da quella tradizionale italo-pneumolo-

gica? Stando al silenzio che continua tuttavia, si direbbe di no.

Per quanto ci riguarda comunque le sfacciate affermazioni del giornale locale della DC secondo le quali il dissidio fra PCI e PSI metterebbe in difficoltà l'Ente, sono ancora una volta, ampiamente smentite dai fatti:

1) Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedallero di Montecatone ha fatto proprie le linee di intervento nel campo della programmazione ospedaliera, della Giunta Regionale espresse dal Presidente della Regione

(continuazione in 2ª pagina)



POLLERIE

Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

POLLAME

UOVA

FORMAGGIO

di prima qualità

Vendita all'ingrosso e al minuto
servizio a domicilio



Dalla prima pagina

I nodi veri

spetti già troppo moderate, come quella dei più rustici, quella sanitaria, quella universitaria. Troppo per una società come la nostra, in cui la medicina è ancora intesa come una via per facili e favolose ricchezze anziché come servizio sociale; troppo per una società dove si paga ottocentomila lire una visita di illustre clinico e dove da mutua passa neanche un decimo delle spese per un apparecchio acustico ad un figlio di bracciante lombardo, che la maestra continua a considerare tonto, perché non s'è accorta che è soltanto sordo.

Questa è una crisi di fondo, crisi non del centro-sinistra, ma di un modo di intendere il centro-sinistra: copertura di interessi costituiti o spinti passante per trasformare la società, nella libertà, nella democrazia e nel rispetto degli interessi legittimi dei ceti produttivi, che significa contro gli interessi parassitari dei ceti privilegiati. Se è crisi di fondo, è chiaro che le spire più strette del nodo non riguardano i partiti subalterni, abituati al momento opportuno a tacere e sopportare chi non ricorda che PSDI e PRI ingoiarono perfino il rospo della legge truffa? oppure ad essere intercambiati (si pensi al valzer coi liberali e addirittura coi fascisti); se crisi di fondo è, altrettanto chiaro sarà che essa riguarda la natura e la funzione della DC. Fino ad ora i cattolici sono riusciti a mediare interessi eterogenei e contrapposti: in una famosa notte filosofica tutte le vacche erano nere, nel calderone de invece tutti gli interessi appaiono candidi, quelli dei padroni e quelli dei lavoratori, quelli dei baroni delle cattedre e quelli degli studenti e della società, quelli dei clinici miliardari e quelli degli ammalati della mutua, quelli dei burocrati e quelli dei cittadini, quelli del commissario Calabresi e quelli della vedova di Pinelli. Il Paese è ad una svolta: o si imbocca la

via di riforme concrete che spostino su basi nuove e più avanzate gli attuali vergognosi squilibri della nostra società (eccoli i «nuovi equilibri», altro che frontismo!) o si sceglie l'alleanza delle destre, fino alle sue più vergognose e sanguinarie conseguenze, l'abbraccio con gli Almirante «fucilatori e massacratori». Questo è il vero, il sostanziale nodo della crisi: tutto il resto è la solita aria fritta con cui, come diceva Salvemini, i forcaioli di casa nostra hanno sempre cercato di mistificare le loro magagne, fino a quella, funesta e famigerata, di aver invocato la difesa dello fede, della Chiesa e dei santi sacramenti per legittimare la violenza fascista. Nel 1922 delle due anime del cattolicesimo politico italiano vinse quella reazionaria: lo Sturzo di allora, l'uomo dell'appello «ai liberi e ai forti» dovette esiliare in malinconica solitudine a Londra, ove si consolava recitando messe sulla tomba di Tommaso Moro, un cattolico che tanti secoli prima era stato per la Chiesa un difensore più fedele del suo stesso pontefice. I cattolici non seppero scegliere la via dell'unità con tutti i lavoratori e quindi coi socialisti: e fu il fascismo. Oggi i cattolici democratici sono di fronte ad una scelta identica, anche se non altrettanto drammatica; oggi la classe operaia ha una forza che allora mancava, la consapevolezza dell'unità antifascista; se i cattolici democratici non riusciranno a far prevalere l'anima popolare della DC su quella reazionaria, il paese non ricadrà certo nel fascismo. E' sicuro invece che sarebbe conclusa l'esistenza storica di una forza politica cattolica e popolare. Cattolico tornerebbe sinonimo di reazionario, di bigotto, di oscurantista: si aprirebbero per il Paese tempi duri ed amari, che noi vogliamo assolutamente evitare, ma che comunque non temiamo, perché il tempo lavora per noi, perché la storia è dei lavoratori.

La D. C. sceglie a destra

camente denunciate le manovre dilazionatrici e di chiara natura conservatrice degli altri partiti della coalizione governativa: nel documento si richiede alla d.c. una rottura netta con la collusione con le forze di destra (elezione presidenziali), un chiaro impegno antifascista, una risposta concreta sul problema del referendum, sul come condurre la politica delle riforme, sul come voler risolvere la crisi economica.

Questi sono i reali motivi di divergenza, che hanno ben profonde radici politiche, che stanno alla base dello scontro politico in atto nel Paese e che vede impegnato il PSI in prima persona; tantomeno valgono gli sforzi della televisione e dei giornali «indipendenti» a voler far apparire come unico «pomo della discordia» il referendum antidivorzio che, anche se condizione necessaria, non è tuttavia per noi determinante per la formazione del governo. A questo punto, conclude il compagno Manca esaminando la crisi, prende sempre più corpo l'ipotesi delle elezioni anticipate, anche se come partito riteniamo che esistano nel Paese le condizioni per concludere la legislatura in corso, consapevoli come siamo della urgenza di approvare le riforme in esame al Parlamento (università, sanità, trasformazione della mezzadria) e di a-

dotare provvedimenti di politica economica in risoluzione della crisi, tali da non farne sopportare il peso ancora una volta ai lavoratori e ai pensionati. Se da parte della d.c. e dei partiti minori suoi alleati si vorrà andare alle elezioni, da parte nostra affronteremo la dura prova consapevole fino in fondo di aver fatto tutto il nostro dovere e di non aver risparmiato energie per la causa e per l'avanzamento della classe lavoratrice.

Il compagno Manca ha poi continuato illustrando la linea politica che il partito ha condotto negli ultimi dieci anni, da quando cioè come partito della classe operaia ha assunto diretta responsabilità in seno al governo di centro-sinistra: una politica che, malgrado tutte le vicende talvolta positive ma molto spesso anche negative, ha «pur significato un momento di profonda crescita democratica che è sfociata in una nuova coscienza e spirito di classe, — sopito a lungo dai governi centristi precedenti — che ha segnato le lotte dell'autunno sindacale del '69, e che ha aperto il nuovo discorso sull'unità sindacale», che dovrà segnare un momento decisivo e di svolta radicale nei rapporti fra lavoro e capitale.

Un lungo applauso finale ha sottolineato nel modo migliore la brillante esposizione del compagno Manca.

La D. C. al buio

Fanti il 4 u.s., prevedendo perciò la fusione dell'Ente Ospedallero di Montecatone in quello dell'Ente Ospedallero Regionale di Bologna, il cui presidente non è un socialista).

2) Il documento della Federazione del PSI di Bologna, esplicitamente afferma che l'Ospedale «Mondino de Luzzi» ha terminato la propria funzione in campo fisiologico, e deve essere in altro modo utilizzato. Il PSI è stato l'unico partito a pronunciarsi esplicitamente in proposito, ed anche in questo caso senza tener in alcun conto interessi di partito.

3) Al contrario di quanto tendenzialmente insinua il foglio locale della DC, in nessuna occasione i socialisti hanno prefigurato una concentrazione di Montecatone, con l'Amministrazione Ospedali di Imola, di cui è Presidente come è noto, un socialista.

Tutte queste scelte sono in coerenza con una visione ampia e moderna della programmazione ospedallera, nella quale l'unico motivo dominante è quello della utilizzazione della rete ospedallera nell'interesse della collettività. Gli interessi di par-

tillo, per noi, non c'entrano proprio per niente. Evidentemente però la DC è abituata da sempre, ed in ogni istanza, al centro come alla periferia, a programmare tenendo sempre in prima linea il conto del proprio interesse di partito e con questo paraocchi giudica gli altri.

Nel invece aspettiamo ancora la DC alla prova dei fatti: i tempi delle coriline fumogene delle facili polemiche, delle fughe dalla responsabilità sono ormai finiti e, finalmente, sentito il parere di tutti, partiti, tecnici, sindacati, anche la DC esprimerà il proprio «elaborato» giudizio.

Finora nel gran polverone polemico che la DC ha sollevato per nascondere la propria incapacità di intervenire su tutti i gravi problemi di Montecatone, primi fra tutti la sua utilizzazione e l'aspetto giuridico dell'Ente, è stato espresso un solo proposito: in caso di fusione con l'Ente Regionale di Bologna, la DC avrà premura di sostenere la presenza della minoranza (dall'intervento del Consigliere DC).

Riforma e edilizia scolastica per risolvere l'attuale crisi

L'assessore prof. Cervellati illustra al Consiglio Comunale lo sforzo del Comune in questo importante settore - Ampio dibattito tra i consiglieri

In una seduta del Consiglio comunale di fine gennaio l'Assessore alla pubblica istruzione Prof. Ivano Cervellati ha svolto un'ampia relazione sulla situazione scolastica imolese, sulla quale, nella successiva adunanza, sono intervenuti numerosi consiglieri, approfondendo e dibattendo i temi di questo importante settore che va inquadrato in un contesto più generale e nazionale.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Collina, Baroncini, Grandi (PCI), Andalò (PSIUP), Sangiorgi e Valvasori (DC), e i consiglieri socialdemocratici i quali si sono limitati a censurare il comportamento degli studenti, senza fare lo sforzo obiettivo di vedere in ciò più che la causa, il prodotto di una situazione di malessere del mondo della scuola.

A contestare implicitamente certe critiche dei consiglieri della DC, vi è poi stato l'annuncio dell'assessore Cervellati, a conclusione del dibattito, che il Comune d'Imola è stato insignito di Medaglia d'oro per i suoi meriti speciali nel campo della scuola, un riconoscimento che sino ad ora poche città d'Italia possono vantare.

Nella sua relazione al Consiglio comunale, il compagno Cervellati, dopo aver ricordato l'impegno prodotto dalle Amministrazioni comunali democratiche in questo settore fondamentale (fin dai tempi in cui Imola divenne il primo comune socialista d'Italia), ha sottolineato l'esigenza che siano affidate all'Ente locale quelle funzioni promozionali che gli consentano un ruolo determinante, nell'affrontare la crisi generale della scuola in collaborazione con famiglie e le istanze interessate della società.

Pur consapevoli che la soluzione di questi problemi passa attraverso la attuazione di profonde e radicali riforme delle strutture scolastiche e sociali — ha proseguito — riteniamo che il contributo e l'impegno dell'Ente locale possa essere utile ai fini di una sensibilizzazione dell'opinione pubblica tesa a modificare la presente realtà, elaborando forme nuove di autogoverno e moderni contenuti civili sociali e culturali.

L'assessore ha poi posto l'accento sulla necessità di evitare, con tutti i mezzi a disposizione, la selezione che attualmente si verifica in ogni ordine e grado della scuola, selezione che avviene in base alla zona di provenienza, alle condizioni economiche e sociali della famiglia, al senso che vede favoriti gli uomini in confronto alle donne, gli alunni delle province sviluppate in confronto a quelli delle province depresse, i figli appartenenti a famiglie umili in confronto ai figli di genitori benestanti. Anche per ovviare a questa palese ingiustizia — ha proseguito Cervellati, — l'Amministrazione comunale ha inteso qualificare i suoi interventi in campo scolastico predisponendo servizi come la scuola materna, il trasporto scolastico, la scuola speciale all'aperto e la scuola integrata che tendono a ridurre i cosiddetti «fattori di minorazione» scolastica e culturale favorendo un più pieno godimento del diritto allo studio dei ragazzi imolesi. A dimostrazione dello sforzo anche e soprattutto finanziario del Comune in questo settore, l'assessore ha poi prodotto una serie di dati: basti citare che dal 1960 al 1972 il 20,25% dei mu-

tui contratti sono stati investiti per opere scolastiche. Ciò nonostante il problema dell'edilizia scolastica diventa sempre più assillante, ma è giusto — chiedeva Cervellati — che il Comune si sostituisca totalmente allo Stato, che è per legge tenuto ad assumere gli oneri derivanti dalla costruzione dei plessi scolastici? Quindi dimostrava, con abbondanza di particolari, che l'Amministrazione non riuscirebbe, pena la paralisi negli altri settori, a soddisfare l'attuale fabbisogno di scuole e aule che comporterebbe una spesa di circa due miliardi e mezzo.

Le difficoltà per assicurare questo importante servizio sociale sono quindi enormi, il Comune però — concludeva il compagno Cervellati — farà quanto è in suo potere e ciò è dimostrato dallo sforzo prodotto in direzione della scuola materna. Anche se il contributo statale è stato pure in questo caso irrilevante, si è riusciti ad assicurare una scolarizzazione del 58%; il Comune inoltre, intervenendo direttamente, ha assunto la gestione delle scuole materne pubbliche esistenti, istituendo nuove sezioni ed approvando mutui e progetti per costruire nuovi edifici in quei quartieri che ne sono attualmente privi.

Una polemica strumentale

E' apparso sui muri della nostra città un manifesto intitolato «Le mani sull'Autodromo» a firma di un non ben definito «gruppo di soci dell'ESTI». Sarebbe opportuno, conoscere, per una doverosa assunzione di responsabilità, l'identità di questo anonimo «gruppo di soci», così che i cittadini, possano rendersi conto di quali interessi reali essi siano paladini e si possa sapere chiaramente chi è a favore e chi contro il completamento dell'Autodromo.

Questo perchè è ormai noto a tutti

i cittadini, quanto sta facendo l'Amministrazione comunale per completare l'Autodromo e sono noti i termini della convenzione proposta all'ACI di Bologna che si impegna a finanziare opere per 500 milioni, ma non sono altrettanto chiari gli obiettivi perseguiti da questi signori che si qualificano genericamente «soci dell'Esti».

Nel merito del manifesto vi sono poi da rilevare alcune inesattezze e bugie. Per esempio si afferma che il Comune di Imola ha chiesto all'ESTI di rinunciare alla gestione dello Autodromo, per cederla poi all'ACI di Bologna. Ciò non è esatto perchè il Comune assume direttamente la gestione dell'Autodromo e intende stipulare con l'ACI una convenzione per affidargli la sola gestione dell'attività sportiva motoristica (e chi l'ha gestita finora...?). disciplinandone e limitandone l'utilizzo compatibilmente con le esigenze cittadine.

La seconda grossa bugia riguarda l'affermazione che l'ESTI ha «creato un impianto sportivo del valore di due miliardi...».

Qui si cerca sfacciatamente di attribuire all'ESTI meriti non solo suoi, ma di tutta la città.

In primo luogo del Comune che ha costruito, con il contributo del CONI (e anche dell'ESTI!) su aree pubbliche, l'Autodromo; in secondo luogo di coloro che hanno organizzato sull'autodromo le gare sportive e fra questi principalmente il Moto Club «Santeramo» e il «famigerato» ACI di Bologna. Ed è stata questa attività sportiva che ha consentito di poter raccogliere contributi e finanziamenti (soprattutto tramite le pubblicità che non sarebbe venuta altrimenti), per portare allo stato attuale le attrezzature di questo nostro importante impianto sportivo.

L'autodromo è pertanto una realizzazione frutto dello sforzo dell'intera nostra città. Su ciò non vi possono essere dubbi.

Che cosa ci propone questo cosiddetto «gruppo di soci dell'ESTI»? Di sopprimere l'Autodromo? Non è una bella prospettiva!

Allo stato delle cose l'unica possibilità di poter completare l'Autodromo ci sembra solo quella portata avanti dall'Amministrazione comunale e bisogna fare presto se non si vuol correre il rischio di perdere anche questa occasione (circa i 500 milioni dell'ACI!)

E' noto che il Consiglio dell'ESTI pone remore in questo senso che devono essere superate, convocando quanto prima l'Assemblea generale dei soci dell'ESTI. Una decisione di tale importanza spetta di diritto agli organi più largamente rappresentativi della cittadinanza e della volontà popolare.

Le ACLI ribadiscono la libertà di voto

Venerdì 4 u.s. alle ore 20,30 nella sala del Centro Studi ACLI ha avuto luogo una assemblea degli Aclisti del Circolo Comunale ACLI di Imola.

Ai numerosi partecipanti il presidente del Circolo Augusto Fanti, ha presentato il Vice Presidente Nazionale del Movimento, Dott. Marino Carboni.

Rilevando con compiacimento l'intervento, dopo molto tempo, di un dirigente nazionale ad una assemblea del Circolo, il presidente delle ACLI imolesi, ha sottolineato la delicatezza del momento in cui si trova il Movimento.

Ricordava inoltre, che le ACLI si apprestano al loro Congresso Nazionale e che l'assemblea degli Aclisti imolesi era una chiara risposta, dopo quella del Consiglio Direttivo del Circolo, al grave atto scissionistico operato da un gruppo di ex dirigenti provinciali.

Il Vice Presidente Nazionale Dott. Marino Carboni, nella sua introduzione al dibattito, delineava le ragioni storiche della presenza e del significato delle ACLI nella realtà italiana come Movimento educativo e formativo dei lavoratori, impegnato nel campo sociale e rivolto a favorire la maturazione di una coscienza nuova nelle masse popolari cattoliche al fine di superare il ritardo storico che ha emarginato larghi strati di lavoratori dalla lotta per la costruzione di una società nuova al servizio dell'uomo.

Ricordava quindi i deliberati all'XI Congresso a Torino nel 1969, con i quali le ACLI rivendicavano la propria autonomia decretando la fine del collaterale dalla Democrazia Cristiana come da ogni altro collaterale politico; affermavano la irrimediabilità del capitalismo, con una conseguente scelta anticapitalista e il principio del voto libero e responsabili per ogni singolo acclista.

Nella prospettiva del prossimo Congresso Nazionale il Dott. Carboni, polemizzando con quelle frange di minoranza che hanno dato vita a due tentativi scissionistici, definiva questi atti, come una chiara dimostrazione di incapacità sia al confronto democratico interno, sia alla presentazione di proposte alternative a quelle che il Movimento, nel suo insieme, ha maturato.

Al termine della sua relazione faceva seguito un vivace dibattito con numerosi interventi.

L'Amministrazione Comunale disposta a requisire la Gardelli

La Giunta del Comune di Imola e i capigruppi consiliari del PCI - DC - PSDI - PSIUP nel corso di un incontro avvenuto il 7 febbraio, con le Organizzazioni Sindacali e i rappresentanti dei lavoratori della «Gardelli», dopo aver preso atto della situazione della «Fornace» ulteriormente aggravatasi dopo circa un mese di occupazione, per il rifiuto della proprietà di dare corso agli accordi esistenti e di trattare sulla base delle proposte avanzate dai sindacati, riaffermano la loro piena solidarietà ai lavoratori in lotta e invitano la proprietà ad accogliere le proposte dell'Ufficio Regionale del Lavoro.

Ribadiscono infine, persistendo lo attuale atteggiamento della S.p.A. Gardelli, la disponibilità dell'Amministrazione Comunale alla requisizione della Azienda su richiesta dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali.

O.d.G. dei pensionati

L'inefficienza dell'INPS causa ritardi insostenibili

I pensionati della zona di Imola, riuniti in assemblea il giorno 4 febbraio 1972 presso la Camera del Lavoro di Imola, per esaminare i problemi della categoria, hanno constatato la grave inefficienza della Sede Provinciale dell'INPS di Bologna in ordine alla esasperante lungaggine nel pagamento delle prestazioni, specie per quanto attiene alle pensioni di invalidità, di vecchiaia e superstiti che vengono definite ai nuovi titolari con oltre un anno di ritardo, determinando per i diretti interessati e le loro famiglie situazioni veramente drammatiche (molti si trovano anche senza assistenza mutualistica); la mancata liquidazione dei supplementi, delle ricostituzioni e maggiorazioni di pensione che attendono di essere definite da oltre due anni, le domande di rate di pensione maturate e non riscosse bloccate da circa tre anni, l'accentuarsi del ritardo nel pagamento degli assegni familiari per i braccianti agricoli (anno 1970 - acconto per il 1971) e dell'indennità di disoccupazione agricola per l'anno 1970.

Inoltre è stato denunciato l'incomprendibile metodo di definire le domande di pensione senza seguire un ordine di data di presentazione. Questo sistema ha creato «favoritismi» assurdi da parte dei funzionari della Sede.

E' stata inoltre altresì criticata la azione della Sede INPS che in seno al Comitato Provinciale si pone in contrapposizione alla maggioranza del Comitato stesso opponendo il suo veto all'accoglimento dei ricorsi presentati dai lavoratori. E' stato inoltre rilevato come da parte dei funzionari dell'INPS si tende a scaricare le responsabilità, che sono dell'Istituto della Previdenza Sociale e dei suoi Organi burocratici, sui Comitati Provinciali che hanno assunto da pochi mesi soltanto la gestione politica dell'INPS.

I pensionati, mentre respingono queste false tesi, sollecitano la direzione della Sede a prendere tutte le misure necessarie a rendere efficiente l'Istituto perché ai lavoratori assicurati sia garantito un sollecito godimento dei propri diritti previdenziali.

I pensionati si impegnano, se permarrà l'attuale stato di inefficienza dell'INPS, promuovere tutte quelle azioni sindacali che si rendessero necessarie per risolvere radicalmente questo

problema. Al Consiglio di Amministrazione dell'INPS si sollecita l'emanaazione dei regolamenti sulle funzioni dei comitati Provinciali INPS per rendere questi Organi democratici in grado di esercitare una reale funzione di gestione.

I pensionati chiedono ai propri rappresentanti sindacali in seno al Comitato Provinciale INPS di Bologna di promuovere nel seno del Comitato stesso una discussione sui contenuti del presente ordine del giorno, impegnandoli a discutere questi temi, con lavoratori e pensionati per dare loro

una informazione sulle decisioni che verranno prese, ricercando così il sostegno della lotta dei lavoratori per la soluzione dei problemi.

L'Assemblea dei pensionati sollecita il Ministro del Lavoro alla pubblicazione dei Decreti Delegati della Legge 153.

In particolare richiedono che nel Decreto per il riordinamento della invalidità pensionabile, venga esteso il diritto alla revisione della pensione per aggravamento anche in favore dei pensionati di invalidità già titolari di pensione.

PSI-1892/1972
80 anni di lotta

la tua tessera è la nostra forza



Notizie in controluce

Stantio e nostalgico esibizionismo di destra

Gli 80 parlamentari del serraglio democristiano che un anno fa si fecero iniziatori di una brusca sterzata a destra del loro partito, hanno diffuso — nei giorni scorsi — una lettera con la quale reclamano a gran voce l'interruzione della collaborazione di governo con il PSI. A dar mano alle «vestali incorruttibili del centrismo» in marcia accelerata verso destra, è intervenuto il Ministro Gava per ribadire l'estrema, urgente necessità che «l'ordine torni nelle fabbriche». Ma quale ordine, quello della Costituzione della Repubblica fondata su lavoro?

No, ovviamente. Sempre secondo il ministro doroteo occorrerebbe troncare «l'abuso della legge sullo statuto dei lavoratori». In altre parole si vuole riversare sui lavoratori e su di essi soltanto il peso dell'aggravamento rapido della situazione economica; si vuole rompere il PSI che ha avuto una funzione determinante nell'avanzata democratica realizzata nel corso degli ultimi anni.

Ma il nostro partito e tutto il movimento operaio sono pronti a fronteggiare, con una dura battaglia, la manovra conservatrice e reazionaria che si sta svolgendo su tutti i piani.

Un marchio indelebile

Dopo la sentenza di Reggio Emilia, che costituisce un atto di rispetto e di omaggio alla legge finora ignorata e inapplicata l'on. Almirante, ex Capo di Gabinetto del ministro della cultura popolare nel famigerato periodo della repubblicina di Salò, può — a buon diritto — porre sulle sue carte da visita la qualifica di «massacratore e fucilatore degli italiani».

Il querelante dei socialisti di tutta Italia non era presente all'udienza nera del Tribunale di Reggio Emilia per sentirsi confermare dalla viva voce del presidente che dal dibattimento processuale era emersa la verità delle accuse rivolte dagli imputati socialisti di Reggio, impudenteramente da Almirante accusati di diffamazione.

Con ciò la sentenza di Reggio ha serenamente e senza remore reso giustizia al brigantista nero Almirante sentenziando che è vero e provato che egli fu un «massacratore e fucilatore

di italiani», cioè di coloro che non accettarono di porsi al servizio dei traditori fascisti e degli invasori nazisti.

Il «caramello» don Enrico

Enrico Mattei, il Celebre Giornalista de «Il Tempo» sloggiato da Firenze in prima senescenza, esorta Andreotti ad accettarsi se il PSI è disposto ad accettare le norme della Costituzione repubblicana. Tale esortazione, esternata sulle pagine di un giornale che pubblica continuamente inserti elogiativi del regime dei liberticidi e torturatori di Atene e di Madrid, è veramente divertente.

Vuol dire che, se il Mattei un giorno dovesse far fagotto anche dal quotidiano fascista «Il Tempo», gli troveremo un posto e un pasto al «Travaso delle Idee» che in questi giorni ha ripreso le pubblicazioni.

La «domenica brava» dei socialdemocratici

Leggendo la stampa di destra, abbiamo potuto apprendere che i socialdemocratici hanno celebrato la loro «domenica brava» tirando micidiali coltellate nella schiena del PSI, impegnato a lottare contro i neocentristi di tutti i colori e sapori e contro la destra clericale.

Non vale la pena di riprodurre i brani fondamentali delle allocuzioni dei vari Preti e Ferrri, sempre pronti a cecchinneggiare pur di assicurarsi, comunque e dovunque, sostanziose fette di potere al di fuori e al di sopra di qualunque esigenza di carattere ideale.

Il meno che si possa dire e ripetere a codesti personaggi è che essi non hanno appreso nulla dalla lezione di dicembre, quando, unitamente al partito ugcocentrico di La Malfa, consentirono che si formasse una maggioranza presidenziale con l'apporto determinante dei voti monarchico-fascisti, dando così all'Almirante la possibilità di sostenere che, anche all'opposizione, la destra estrema sedicente «nazionale» può svolgere un ruolo efficace (come, del resto, riuscì a svolgere con le elezioni siciliane allorché paralizzò di pura la democrazia cristiana e soci laico-moderati).

Vita di partito

◆ 4 febbraio - Attivo della sezione «Buozzi» con all'O.d.G. l'esame della situazione politica e la conclusione della campagna di tesseramento 1972.

◆ 7 febbraio - Si è riunito il NAS delle Aziende Municipalizzate per prendere in esame alcuni problemi organizzativi interni.

◆ 8 febbraio - Riunione del Comitato Esecutivo dell'Unione comunale Imolese per esaminare alcuni problemi di politica ospedaliera.

◆ 9 febbraio - Con notevole successo politico ed organizzativo si è tenuta nella sala A. Costa una conferenza-dibattito sul tema: «Il PSI e la crisi attuale». Ha svolto la relazione il compagno Enrico Manca, membro della direzione nazionale del Partito.

◆ 11 febbraio - Attivo della sezione Costa-Sassi per concludere la campagna di tesseramento 1972 e per discutere l'attuale momento politico.

◆ 15 febbraio - Riunione della redazione de «La Lotta» per esaminare alcuni problemi di natura redazionale.

◆ 16 febbraio - Si è svolto a Mordano un dibattito promosso dalle locali sezioni del PSI, PCI e PSIUP, sulla attuale situazione politica. Per il PSI è intervenuto il compagno Giuseppe Di Federico, membro del direttivo provinciale.

— Si è riunito presso la Sede del Partito il Comitato Esecutivo della Unione comunale Imolese per prendere in esame alcuni problemi organizzativi.

TRE MONTI

Assemblea di frazione su bilancio e autodromo

Si è riunito lunedì 7 febbraio il consiglio della frazione con all'O.d.G. al primo punto, la risposta della Giunta alla bozza di bilancio 1972 ed, al secondo punto, i problemi inerenti la viabilità frazionale e l'autodromo.

Alla presenza di circa una trentina di cittadini è intervenuto, a nome della Giunta, il sindaco stesso della città, Gualandri.

Dopo una breve introduzione del Presidente, compagno Dal Monte, che

ha illustrato i due punti all'O.d.G., ha preso la parola il Sindaco. Questi, dopo un discorso generale sul bilancio, ha affrontato gli aspetti particolari delle richieste della frazione: a) per l'associazionismo contadino ha indicato come elemento determinante, alla sua realizzazione, gli impianti di trasformazione dei prodotti agricoli; b) per le zone carenti di elettricità ha fatto presente alcune difficoltà delle AMI (a tal proposito è già stata indicata per il 25 febbraio, a Zello, una assemblea di cittadini); c) per il cimitero di Zello, il suo ampliamento è stato definito prioritario rispetto ad altre opere; d) per la scuola della Pascola, la nuova sistemazione è già stata decisa.

Dopo l'illustrazione del sindaco, cittadini e consiglieri si sono dichiarati soddisfatti di quanto ha egli esposto.

Passando alla trattazione del secondo punto all'O.d.G., il compagno Dal Monte si è riallacciato ad una precedente assemblea (quella del 25-6-71) ove venne dibattuto lo stesso problema. Ricordando come in quella occasione l'assemblea si fosse chiusa con la richiesta di un uso limitato dell'autodromo, ha rilevato come i 3 giorni di impegno dell'autodromo, indicati in 32 all'anno (di cui 24 a chiusura totale) siano troppi. L'esigenza quindi che in sede di trattative questo limite venga notevolmente ridotto.

Nella successiva discussione sono intervenuti numerosi consiglieri e cittadini. Di particolare gravità è emersa la situazione delle famiglie residenti in Via Ghiandolino che nel gior-

ni di prove e di gare si vengono a trovare chiusi in una sacca senza via di uscita. E' questo un grosso problema che, in attesa del completamento dell'autodromo e delle strade di arroccamento, le autorità comunali debbono risolvere, d'intesa con gli organizzatori alla popolazione di Via Ghiandolino.

Il consiglio si è chiuso con l'approvazione del seguente O.d.G.:

Il Consiglio di frazione Tre Monti, nel dichiararsi favorevole al completamento dell'autodromo e delle strade, al fine di evitare ulteriori disagi di arroccamento, completamente che deve avvenire entro breve tempo, ritiene eccessivo il numero di giorni di impegno dell'autodromo indicato in 32 all'anno, di cui 24 a chiusura totale, richiede pertanto alla giunta comunale di battersi nelle trattative con l'A.C.B. affinché tali impegni siano portati rispettivamente a 24 e 16 giorni all'anno.

APERTE LE DOMANDE ALLA «UNICOOP»

«La Cooperativa Edilificatrice «UNICOOP», che si propone la costruzione di alloggi a proprietà indivisa, comunica, che le domande di ammissione a socio della Cooperativa si ricevono presso il Comitato di Zona delle Cooperative - Via F.lli Bandiera, 12; al Comitato Comunale Cooperative delle ACLI - Via Emilia n. 69 e presso le sedi delle Organizzazioni sindacali.

Chi desidera fare domanda è pregato di farlo quanto prima».

LA PRESIDENZA

TAMPIERI



LAMPADE E LAMPADARI
TOSCANELLA (Imola) Via Emilia Levante 11
IMOLA Via Milano 50 Telefono (0542) 24221

Assemblea del personale sulle prospettive di Montecatone

Si è svolta Mercoledì 16 c.m. una importante ed affollata assemblea generale del personale di Montecatone per dibattere il problema delle prospettive di rilancio dell'Ospedale e di una sua completa utilizzazione, alla luce delle proposte contenute nella relazione tecnica preparata dal prof. Anzalone ed alcuni altri sanitari dell'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Regionale, relazione inviata in precedenza ai sindacati dal Consiglio dell'Ospedale per avere su di essa un giudizio ed un costruttivo contributo.

All'assemblea indetta dai rappresentanti sindacali interni e con la presenza degli esponenti camerali dei tre sindacati, erano stati invitati anche i componenti del Consiglio di Amministrazione, affinché potessero illustrare al personale le decisioni prese in merito al futuro dell'Ospedale.

L'assemblea è stata aperta da Mazzolani (CGIL), dopo il rappresentante confederale ha preso la parola il presidente dell'Ente, compagno Luigi Ronchi Egli, dopo l'illustrazione della notevole mole di lavoro svolto dal Consiglio nei suoi cinque mesi di vita, ritornando sul problema dell'utilizzazione dell'Ospedale ha sottolineato le notevoli difficoltà e resistenze di vario ordine che hanno impedito di portare avanti il discorso iniziale, fatto dal Consiglio al momento dell'insediamento che prevedeva per la nostra struttura ospedaliera una funzione primaria nel settore tisi-pneumologico in campo regionale. In questa situazione il prof. Anzalone unitamente ad un gruppo di sanitari dell'Amministrazione degli Ospedali di Bologna hanno presentato il 4 u.s. al Consiglio di Montecatone un piano tecnico di utilizzazione che prevede la istituzione di nuove specializzazioni (riabilitazione, cura delle cardiovascolopatie).

Il Presidente, in quella sede, dopo la presentazione, chiese un momento di riflessione per consentire a tutti una valutazione approfondita sulle prospettive che il documento stesso indicava.

Lo stesso documento fu consegnato ai Sindacati il giorno successivo. « Noi siamo fiduciosi che anche in questa occasione i Sindacati, sempre attenti alle necessità della collettività, porteranno alla discussione non motivi di corporazione ma indicazioni positive per favorire decisioni chiare e possibilmente valide nel lungo termine.

Il Consiglio si è riunito ancora il giorno 11 febbraio appunto per prendere in esame il documento.

Nel frattempo il Presidente della Giunta Regionale Fanti, nella presentazione al Consiglio Regionale del piano di lavoro per l'anno 1972, indicava alcuni punti fermi nel settore ospedaliero che interessano particolarmente anche il nostro Ospedale.

Testualmente il Presidente Fanti nel contesto generale di un discorso riguardante le concentrazioni recitava espressamente: « Si dovrà procedere in anticipo rispetto al generale processo di concentrazione, ad uno stralcio urgente per quanto alle necessità

di concentrare le strutture sanitarie ex INPS che vertono in condizioni drammatiche per... (è questo uno degli esempi della contraddittorietà e massima confusione del settore) carenza di degenti.

Di fronte ad una così chiara presa di posizione il Consiglio appunto nella seduta dell'11 scorso all'unanimità ha preso atto e ha fatto propria l'indicazione della Regione per la concentrazione con l'Ente Ospedaliero Regionale.

Certo questa concentrazione sarà valida in virtù di decreti regionali e il Consiglio auspica che i tempi di emissione siano brevi.

Le forze politiche locali avevano in più occasioni insistito sulla necessità che la risoluzione dei problemi di Montecatone avvenisse a livello regionale, nel quadro di un indirizzo preciso sulle prospettive di tutte le sei ex Case di Cura INPS emiliane.

Oggi la Regione ha preso ufficialmente e così autorevolmente una decisione sul problema della prospettiva di queste strutture ospedaliere tracciando la via maestra sulla quale muoverci, facendo ben sperare per la soluzione dei gravi problemi che affliggono l'ospedale.

Dopo la relazione del Presidente ed un'ampia discussione a cui hanno partecipato numerosi dipendenti, è stato votato il seguente O.d.G.:

« I dipendenti dell'Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato "M. Malpighi" di Montecatone d'Imola, riuniti in Assemblea per discutere la grave situazione dell'Ospedale attualmente utilizzato per meno della metà delle sue attrezzature e in un settore (quello tisiatico) nel quale, fortunatamente, le necessità di specializzazione sono sempre più ridotte.

RIAFFERMANO le esigenze di una immediata e piena utilizzazione dell'Ospedale.

ASCOLTATE le relazioni dei rap-

presentanti sindacali e dei rappresentanti del Consiglio di Amministrazione.

PRENDONO ATTO delle proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione per la piena utilizzazione e trasformazione dell'Ospedale verso nuovi settori di specializzazione.

SOTTOLINEANO, in particolare, la necessità di mettere le attrezzature dell'Ospedale al servizio della organizzazione ospedaliera regionale e delle strutture comprensoriali di intervento preventivo e, garantendo una forma democratica di gestione, di concentrare l'Ente Ospedaliero di Montecatone con l'Ente Ospedaliero Regionale, in conformità con le proposte della Regione;

RITENGONO che il settore della riabilitazione funzionale e progressionale costituisca un settore di impegno da sviluppare nell'interesse delle grandi masse lavoratrici e, per queste valutazioni, esprimono parere positivo verso il programma di sviluppo dell'Ospedale, sottoposto al giudizio dell'Assemblea;

AFFERMANO infine che la concentrazione con l'Ente Regionale deve avvenire tenendo presenti le esigenze di difesa organica della salute, da conseguire con la riforma sanitaria intesa come prevenzione, cura e riabilitazione.

I dipendenti di Montecatone ribadiscono la loro più ampia disponibilità a dare il proprio contributo affinché il piano prospettato abbia una sollecita attuazione, fermi restando tutti i diritti acquisiti da tutto il personale, di ogni ordine e grado, attualmente in servizio, nonché una contrattazione preventiva dei problemi, generali e particolari che insorgono dalla concentrazione proposta;

DANNO MANDATO alle Organizzazioni Sindacali aziendali di categoria e confederali di espletare tutte le iniziative che si renderanno necessarie».

I quartieri di città solidali con gli operai della Gardelli

I consiglieri dei 4 quartieri della città, Marconi, Campanella, Cappuccini e Colombarina riuniti in assemblea la sera dell'11.2.1972 presso la residenza municipale per esaminare la grave situazione esistente alla fornace Gardelli occupata dalle maestranze da 29 giorni, dopo aver ascoltato le informazioni date dal Sindaco di Imola e dal rappresentante dei tre sindacati CGIL, CISL e UIL ed inoltre quelle delle maestranze; ritenuto che la chiusura della fornace Gardelli rappresenta un grave colpo per l'economia imolese ed una triste prospettiva per le famiglie di quei lavoratori che perdendo il posto di lavoro perdono la loro fonte di reddito; nella consapevolezza che ciò rappresenta anche una sfida al movimento sindacale demo-

cratico imolese;

Esprimono a tutte le maestranze in lotta per la difesa dell'azienda e del posto di lavoro la loro piena solidarietà invitandole a continuare a rafforzare la loro lotta per costringere la direzione dell'azienda ad accettare una trattativa che conduca ad una conclusione positiva della vertenza.

Invitano l'Amministrazione Comunale di Imola a dare tutto il suo appoggio alle maestranze e ad usare tutti gli strumenti che si rendessero necessari per concludere la vertenza.

Sollecitano il Sig. Prefetto della Provincia di Bologna ad interessarsi della questione invitandolo a fare tutto ciò che è nelle sue possibilità per risolvere positivamente la vertenza.

L'antifascismo non interessa la DC di Dozza

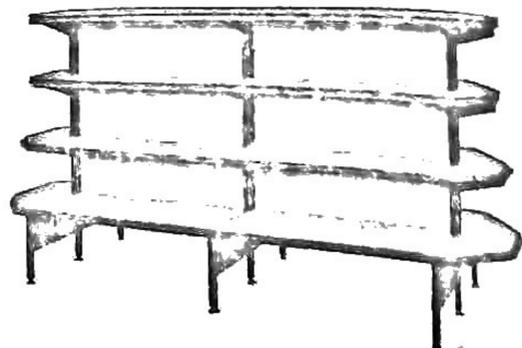
Mercoledì 9 febbraio u.s. nella sala municipale del Comune di Dozza si è tenuta la seduta del Consiglio comunale con all'ordine del giorno punti di ordinaria amministrazione, i quali sono stati approvati all'unanimità. Esauriti gli argomenti in oggetto veniva chiesta la parola dal Consigliere Martelli Germano che proponeva un ordine del giorno riguardante la condanna al continuo emergere del fascismo nelle vesti del MSI il quale ordine del giorno condannava esplicitamente il tentativo di quelle forze reazionarie di impedire le lotte dei lavoratori e le riforme! Il capo gruppo della DC che è anche il segretario della DC unico presente in consiglio, a quel punto abbandonava l'aula consigliando dichiarando che lui era lì per fare dell'amministrazione, non della politica. Al contrario di quanto è avvenuto negli altri comuni dove la DC ha approvato ordini del giorno che stigmatizzavano la violenza delle squadre fasciste, a Dozza sembra che ciò non interessi al Partito dello scudo crociato.

Non vi è bisogno di commento ad una notizia di questo genere: i cittadini di Dozza sapranno benissimo dare un loro giudizio.

CEFLA

48026 IMOLA (Italy) - Via Seltice, 102 - Telefono n. 26.540
Direzione commerciale: Via Emilia, 25 - Telefono n. 29.177

arredamento negozi



Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

Concessionaria di vendita e assistenza:

Lavabiancheria SAN GIORGIO BIO 14

Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV I N D E S I T

Addolcitori d'acqua CULLIGAN

DITTA

Alberto Golinelli

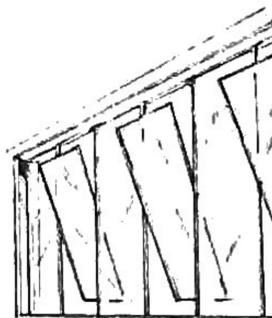
IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99



CIR

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.4.77 - 23.7.11 - IMOLA



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI
CANCELLETTI ESTENSIBILI
BASCULANTI - PORTINE



Apparecchi elettrodentali RIUNITI - TURBOTRAPANI
SCRIVANE - ASPIRATORI CHIR.
POLTRONE - SERVOMOBILI
COMPRESSORI

fiat

Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358



Savoia

S.p.A. di ASSICURAZIONI e RIASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1896

Agenzia GENERALE: Via P. Galeati, 11 - IMOLA - Tel. 25120

L'Agenzia Generale di IMOLA della SAVOIA

cerca produttori per il potenziamento della sua organizzazione;

- Se volete migliorare la Vs. posizione economica;
- Se siete intraprendenti e dinamici;
- Se sapete far valere la Vs. personalità;
- Se siete cordiali e comunicativi con le persone.

SIETE UNO DEGLI UOMINI CHE CERCHIAMO:

venite a trovarci presso la Sede dell'Agenzia Generale in via Galeati n. 11 - IMOLA (Bologna) - Telefono 25.120

È accaduto

* Il 26enne Pasotti Giulio, studente universitario, abitante in Via D'Agostino n. 1, alla guida della sua «nuova 500» percorrendo la Via Emilia in direzione di Bologna, mentre iniziava il sorpasso di un autotreno guidato da Lorenzo Petrucci, di 38 anni, da Terni, si scontrava frontalmente con un autocarro che sopraggiungeva dalla parte opposta e che era condotto da Giancarlo Montebugnoli, di 59 anni. Via Donato Creti 26 di Bologna. Nel tremendo urto il povero giovane è morto sul colpo dopo essere stato scagliato fuori dal suo abitacolo.

* Un violento incendio si è sviluppato nella cartiera «Ondulato Imolese» in Via Lo Maggio 78: incendio causato dal surriscaldamento del motore del nastro trasportatore che attraversa un forno a tunnel in cui vengono essiccati i cartoni ondulati. I danni ascendono a dieci milioni circa.

* Il 48enne Tomoli Giuseppe, abitante in Via de' Rosa 2, ha patito un infortunio sul lavoro che probabilmente gli costerà la perdita di un occhio. Lavorando presso lo stabilimento vinicolo Alberti prelevava una bottiglia di frizzantino dal pastorizzatore questa gli scoppia improvvisamente in mano e una scheggia di vetro gli si conficcava in un occhio. Alla clinica oculistica di Bologna i medici gli riscontrano una profonda ferita all'occhio destro con cataratta traumatica.

* Il 32enne Semese Macario, abitante in Via Montecatone, meccanico alla Benati, mentre stava scaricando dei grossi ritagli di lamiera, rimaneva investito da uno di questi e riportava ferite lacerate contuse al cuoio capelluto, trauma cranico ed incrinatura costale. Prognosi: 20 giorni.

TIRO A SEGNO

PRECISAZIONE
In riferimento a quanto pubblicato sul n. 26 del settimanale **LE DUE TORRI** la Sezione di Imola del Tiro a Segno tiene a precisare che mai ha dato ospitalità e tantomeno ha autorizzato riunioni od esercitazioni aventi carattere diverso da quello sportivo.

Casa di Riposo:

Vendita di fondi rustici

Si rende noto che verrà indetta una trattativa privata per la vendita dei seguenti fondi rustici:

- 1) Podere Pradazzo di Ha 14.60.06 condotto a mezzadria sito in via Rio Sanguinario n. 3 distinto in catasto F. 134 del Comune di Imola mapp. 23. 29.39.40.41.42.43.44.45.64.71.72.73.
- 2) Podere Canova di Ha 13.13.22 condotto a mezzadria sito in via Laguna 22 distinto in catasto F. 116 del Comune di Imola mapp. 34.55.56.58.60.61. 62.
- 3) Podere Loghetto di Ha 3.50.48 condotto a mezzadria sito in via Zello 66 distinto in catasto F. 137 del Comune di Imola mapp. 149.150.151.152.153.154. 155.156.190.
- 4) Podere Poluzza di Ha 18.14.49 condotto a compartecipazione sito in via Buona Sera 1 distinto in catasto F. 55 del Comune di Imola Mapp. 44.45.46. 47.48.49.58.59.60.

Coloro che sono interessati a partecipare a tale trattativa privata dovranno presentare apposita offerta, in bollo da L. 500, al Sig. Presidente della Casa di Riposo - via Venturini 14 - entro le ore 12 del giorno 29 febbraio 1972.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Direttore

dell'Azienda Agraria della Casa di Riposo.

Sulla busta sigillata dovrà essere scritto «Offerta per acquisto poderi».

COMUNICATO

Il Sindacato Scuola CGIL informa tutti gli insegnanti elementari interessati che le domande relative ai trasferimenti vanno presentate improrogabilmente entro il 20 marzo c.a. Le schede personali e le schedine potranno essere ritirate al prezzo di L. 50 e L. 15 presso la Sede Camera del Lavoro Via Cosimo Morelli n. 19, nei Giorni di Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 17 alle ore 18.

COMUNICATO STAMPA

Telegramma del Quartiere Cappuccini al Presidente della Camera e al Presidente del Senato.
Consiglio Quartiere Cappuccini Comune di Imola, preso atto situazione attuale, rilevato prassi non democratica sino ora seguita nella crisi governativa, riconosciuta mancata volontà gruppi di potere politico a voler superare la crisi in atto, raccomanda celere costituzione governo che si impegni per attuazione riforme richieste dai cittadini e sostenute dai sindacati.

Fto Consiglio Quartiere Cappuccini - Imola

Elenco riunioni Consigli di Frazione e Quartiere

Lunedì 21-2 - Assemblea frazione Piratello - ore 20,30 Via Emilia Pont. 30 - odg. Bilancio AMI
Sesto Imolese - Consiglio di Frazione Sesto Imolese - ore 20,30.
Lunedì 21-2 - Via di Sesto - centro civico - odg. Bilancio AMI.
Mercoledì 23-2 - Assemblea frazione Sesto Imolese - ore 20,30 Via di Sesto - centro civico - odg. Bilancio AMI.

Un esempio da imitare

I compagni della sezione di Piratello per ringraziare i compagni Ortolani e Baraccani nella loro costante opera di diffusione dell'Avanti! da oltre 25 anni, offrono lire 10.000 pro «La Lotta».

Prof. Dott.
SILVANO QUADRI
Già Primario Pediatra dell'Ospedale Civile
MALATTIE DEI BAMBINI
Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22050

Prof. Dr. **FRANCO ROSSI**
Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Tisiologia
via Appia, 26 - Tel. 28008
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento
Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

Dr. **GIANLUIGI PERSANTI**
specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
assistente della Clinica dell'Università di Bologna
IMOLA - Via Cavour, 30
tel. amb. 26.512
abit. 22.338
Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato
dalla ore 15.30 alle ore 19

Dott. **LUIGI LINCEI**
Centro Sanitoriale Montecatone
Specialista in Tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport
MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X
Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121
ORARIO
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 18
alle ore 20
Visite per appuntamento

Dott. **ROBERTO ROMANO RANGONI**
MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X
Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324
Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. **GIULIANO PIRAZZOLI**
Medico Chirurgo
IMOLA (Bologna) - Via U. Foscolo, 32-34
riceve dalle 8 alle 9
Tel. 22754 - Amb.: Via Cavour, 57
ora 17 - 19 (escluso il sabato)
Tutti i giorni feriali escluso il giovedì
ore 17-19
Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve anche a domicilio

Dott. **BRUSA GIORGIO**
IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. **GEPPINO CERVELLATI**
MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia
Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228
Ambulatorio: Via Appia, 26
orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì
dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

«LA LOTTA»
Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 de' 23-10-1954
Spedizione in abbonamento postale
GRUPPO I
Pubblicità inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1972

Comunicato: Camaggi di IMOLA

Il MOBILIFICIO **germal** di IMOLA
annuncia
la prossima apertura del nuovo negozio
germal
CUCINE componibili
Via Emilia, 273 - Tel. 32.696 - Imola
germal la cucina dal carattere d'oro



RICCI FUNEBRI
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFFICIO: VIA AMENDOLA, 51 - TEL. 26.524
ARBITAZIONE: VIA MILANA, 2/a - TEL. 31.250



RONCHI Antonio
V. Appia 78 - IMOLA - T. 22.102
IDRAULICA - ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - CUCINE componibili
GAS LIQUIDO "SHELL": SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE
Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna) MILANO
Via Prov. le Selice 17/A Torre Velasca, 9 P. Int. 1
Tel. 26.460 Ufficio Comm. per l'estero
Telegrammi: SACMI - Imola Tel. 80.44.70

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.4.36
imola
(bologna)



il meglio
per
l'alimentazione
di ogni tipo
di animale

italmangimi rende di più !!!



MESTICHERIA
F.lli
Cortecchia
Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- ◆ CARTE PER PARATI
- ◆ STUCCHI
- ◆ IMBIANCATURA
- ◆ VERNICIATURA

Per una politica sportiva di rinnovamento ognuno faccia la sua parte

Lo sport come servizio sociale è sempre stato uno dei presupposti per una azione di riforma nel campo dello sport. Per rompere una politica stagnante e di non intervento dello Stato in questo settore i socialisti si sono mossi da tempo attraverso gli organismi di massa in cui si svolge l'attività giovanile. Significativa a questo riguardo è l'azione dei compagni Guabello (Presidente dell'Aica), Ristori (Presidente dell'Uisp) e Jacometti (Presidente dell'Arcl) che nelle loro diverse sfere di influenza, stanno portando un notevole contributo alla soluzione dei problemi dello sport come servizio sociale.

E' di questi giorni una polemica per la costruzione di uno stadio in una zona di sviluppo a Roma con l'investimento di miliardi che provocherebbero una colossale speculazione delle aree investite dall'opera, che, anche se finanziata da capitale privato, non trova l'approvazione dei socialisti in quanto, con il paravento dello sport, si cerca di realizzare una notevole speculazione alle spalle della società. In risposta a questa impostazione l'«Avanti» di mercoledì 16 febbraio pubblicava un articolo a firma del compagno Marucci che sintetizza brillantemente la nostra azione per lo sviluppo dello sport come servizio sociale, che qui di seguito riportiamo, credendo di fare cosa gradita ai nostri lettori. L'articolo di Marucci dimostra inoltre il largo impegno che come socialisti abbiamo preso di fronte alla Nazione, non solo con i nostri uomini migliori impegnati nelle varie organizzazioni sportive, ma anche a livello di Governo e di Parlamento per lo sviluppo di ogni iniziativa per la tutela dello sviluppo della nostra società. (n.d.r.).

RISPOSTA OBIETTIVA

Al direttore del «Corriere dello Sport» non è piaciuta la nostra denuncia del tentativo di speculazione in atto con il progetto di costruzione del «fantascientifico» nuovo stadio romano per il calcio e ci ha gratificato, nel numero di domenica del suo giornale di una replica accompagnata con qualche immeritato giudizio nei nostri confronti. Siamo quindi, costretti, a nostra volta, e lo faremo mantenendo la polemica sul terreno di un normale contraddittorio.

Prima di tutto, diciamo molto francamente a Ghirelli che nel righe di perplessità non mutano la sostanza di un articolo su molte colonne, esplicitivo del perché, del dove e del come si debba costruire il nuovo stadio e che, comunque, la verità era quella da noi puntualizzata e cioè che il «Corriere dello Sport» ha dato un vistoso appoggio alla nascita «ufficiale» dell'iniziativa (come era in parte suo diritto) senza altrettanto vistosamente illustrare ai suoi lettori (come spesso ha fatto, molto egregiamente, in altre occasioni, ultima quella del commento alla recente operazione «prestito calcistico») i lati negativi di quella che si presenta non solo secondo il nostro punto di vista, come un'operazione tutt'altro che utile allo sport romano ed alle necessità degli abitanti della Capitale.

NO ALLE SPECULAZIONI

E' anche vero che l'articolo che ha suscitato la collera di Ghirelli, volutamente fatto uscire nella cronaca di Roma del nostro giornale era un grido di allarme nei riguardi del pericolo che vedevamo, e continuiamo a vedere, nella operazione stadio. Da quel punto di vista l'articolo può essere, si, considerato un tentativo di sgambetto ai promotori della operazione; ma le gambe del direttore del «Corriere» non c'entrano affatto. Questo diciamo prima di contestare, seguendo correttamente le regole del gioco, alcune affermazioni di Ghirelli, contenute nella sua poco cortese replica di domenica. E cioè:

a) Se è vero che «in regime di libera economia, una certa iniziativa che valorizzi le aree fabbricabili circostanti» non costituisce motivo di scandalo, lo è anche il fatto che certo area — come quella preferita dalla maggioranza dei promotori dell'operazione stadio — riceverebbe una valorizzazione forzata e innaturale, cioè neppure legata alla logica di una normale e liberistica scelta di mercato. La zona prescelta, o preferita, infatti, è stata già sottoposta ad un tentativo di valorizzazione con la costruzione dell'ippodromo del trotto, tentativo fallito perché i venti, l'umidità e la configurazione del suolo in prossimità del fiume hanno sempre fatto considerare quei terreni del tutto improduttivi. Ora anche i frequentatori degli asinilli sanno che un grosso stadio comporterebbe costruzione di strade e messa in cantiere di opere di urbanizzazione piuttosto ingenti, tali pertanto da far compiere balzi prodigiosi di valore ad una zona che continuerebbe, peraltro, ad essere insalubre

e soggetta al pericolo di allagamenti ed a quei venti che nessuno sarebbe in grado di deviare. Tutto ciò per noi è scandaloso e ancor più lo sarebbe se ci dovesse essere un intervento di enti pubblici attratti dalla premonita «socialità» dello stadio;

IL NOSTRO IMPEGNO

b) Non è vero che i «socialisti che sono al governo da parecchi anni» non abbiano fatto nulla per dar vita al servizio sociale dello sport. E' vero, invece, che il compianto Giacomo Brodolini ministro del Lavoro, creò, prima di morire, quello Statuto dei lavoratori che sancisce, tra l'altro, la gestione autonoma da parte di questi delle attività di tempo libero, compiendo con ciò il primo passo verso il riconoscimento della socialità della ricreazione o dello sport. Lo stesso Brodolini fu promotore della legge che portò maggiori fondi allo sport ufficiale, e indirettamente, anche a quello dilettantistico e di propaganda (il CONI, con la «fifty-fifty», pote dar vita ai Giochi della Gioventù che, pur non essendo l'optimum in materia, rappresentano sempre un ulteriore gradino verso la realizzazione dello sport servizio sociale. Al nome del compagno Martelli (ministro della Sanità) e del compagno Usvardi (attuale sottosegretario al ministero del Turismo e Spettacolo e già della Sanità) è legata la legge sulla tutela sanitaria delle attività sportive. Al nome del compagno Pieraccini già ministro del Bilancio è legata la introduzione della voce «sport» nei piani di sviluppo economico ed al compagno Guadagni, sottosegretario alla Difesa, si deve il

potenziamento dello sport nelle Forze armate e la introduzione del concetto dei valori educativi e formativi delle attività sportive nell'ambiente militare con conseguente beneficio dei giovani alle armi. E come non tener conto del fervore di iniziative prese dai socialisti, fuori del governo, impegnati nelle varie associazioni di tempo libero e negli enti di promozione sportiva?

AICS - UISP E ARCI

Socialisti sono Guabello, Ristori e Jacometti i quali attraverso le loro organizzazioni (AICS, UISP e ARCI), hanno avanzato proposte riguardanti lo sport servizio sociale, tra cui quella relativa al progetto '80 (pubblicato anche dal «Corriere dello Sport») e l'altra riguardante la nuova ripartizione degli utili del Totocalcio (che non è davvero la stessa portata avanti recentemente dal CONI). Se questo è far niente, pur nella difficile situazione che sta attraversando il nostro Paese, crediamo che ben difficilmente si riuscirà a convincere chichessia dell'utilità della presenza dei socialisti nella vita italiana.

Per concludere, aggiungeremo che riteniamo sia nostro dovere di socialisti non soltanto di denunciare le magagne degli speculatori privati ma metterci immediatamente in allarme non appena si profila il pericolo di una speculazione. E questo, appunto, abbiamo fatto prendendo subito posizione contraria nei riguardi del ventilato nuovo stadio di Roma, sia pure ancora a livello di progetto. Domani, infatti, potrebbe essere troppo tardi.

Carlo Marucci

Pallacanestro

Vis. Com - A. Costa: 73-52

A. Costa: Sangiorgi 2, Francesconi, Cardelli 4, Arcangeli, Scardovi 2, Brusa 4, Campomori 4, Betti 17, Rocassaglia 8, Bacchilega 11 - all Zappi

Giocando una brutta partita gli Imolesi dell'A. Costa sono stati nettamente battuti dalla formazione bianco-nera locale della Vis Com con un punteggio abbastanza severo per gli uomini di Zappi. Sono partiti subito molto male gli arancioni che già al 12' erano nettamente staccati di 20 punti (26 a 6) e solo in alcuni momenti della ripresa hanno fatto vedere alcune cose positive. Nella giornata negativa buona la prova di Bacchilega, ritornato a giocare dopo una serie di infortuni o influenze che l'avevano tenuto lontano dal campionato per quasi due mesi. Ancora note positive per Francesconi che ha confermato a Persicoto la bella impressione di Cento e per un ragazzino di 14 anni è già grande merito giocare alle pari fra i «vecchi» della Promozione. Per il resto giornata grigia salvo il solito Betti che riesce sempre ad esprimersi a livelli positivi anche quando la giornata è la meno propizia per l'intera formazione arancione.

G. P. So.GEI - TROFEO COMUNE DI DOZZA

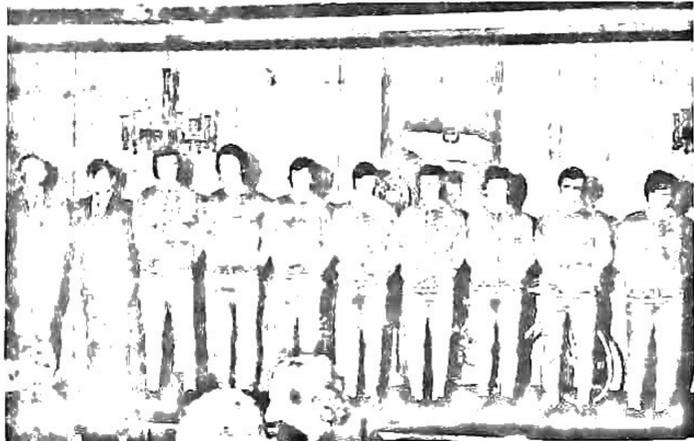
A Dozza: Ciclocros per buongustai!

I corridori che si daranno battaglia nei prati sottostanti la severa Rocca Sforzesca, porteranno con le loro maglie multicolori un anticipo alla primavera. Sarà certamente una bella giornata di sport vissuta all'insegna di una tradizionale ospitalità.

Il tracciato è tecnicamente molto valido, interessantissimo per la sua panoramica e per la novità inventata dall'ing. Bandoli dell'USI costituita dal passaggio della corsa nel centro del paese. Il Presidente della S.C. Cino Canè ha messo allo aprona tutti i suoi collaboratori perché la manifestazione risca nel migliore dei modi e per questo hanno compiuto diverse ricognizioni in quel percorso che dovrebbe risultare perfetto. Al

la partenza ci sarà anche il Campione Emiliano Enrico Testa che proprio domenica ha ricevuto un duro colpo per essere rimasto tagliato fuori dalla squadra azzurra per Praga: il fatto che sia stato il primo ad iscriversi fa pensare che intenda cancellare la amarezza con una franca vittoria.

Il percorso misura Km. 1,700 da ripetersi 12 volte per un totale di Km 20,700. La partenza sarà data alle ore 15 e l'ingresso al pubblico è completamente gratuito. Le operazioni preliminari e la promozione si svolgeranno presso la Sede della S.C. Canè. Gli sportivi di Dozza sono in fremente attesa per il ciclocross che per la prima volta farà la sua comparsa in quel paese reso



La squadra dilettanti dell'U.S. Imolese 1972; da sin.: D.T. Bergamini - D.S. Gobalto - Ravaglia - Sgalaberna - Scomparini - Pasotti - Rocassaglia - Casadio - Pirazzini - Veneziano

Calcio

Tre punti in due partite

Rimini - Imolese: 1-2 - Imolese-Spal: 0-0

L'avvento di Gardelli alla guida della formazione rosso-blu ha coinciso con la conquista di tre punti in due partite e alla nuova classifica posta in zona salvezza.

Gli Imolesi hanno vinto a Rimini un incontro che solo i più accesi sostenitori potevano pensare di fare loro ma che nessuno osava sperare di concludere al massimo al di là del pareggio.

Dopo l'exploit di Rimini è venuta la conferma di domenica contro la Spal con una

Imolese battagliera e pronta a dare il massimo.

La nuova impostazione della squadra, dopo la collocazione di Novelli fra le riserve della De Martino, risponde a criteri di combattività che fanno della pattuglia rosso-blu una squadra, seppur limitata tecnicamente, valida sotto l'aspetto della volontà e dello impegno.

Il recupero di Toni e Govoni permetterà a tutta la squadra di guardare con fiducia al prossimo futuro.

Pallavolo

Campionato di Promozione

Aurora Aics - Lib. Castelbolognese: 2-1

(7-15; 16-14, 15-11)

Aurora: Faraldi, Spoglianti, Manara, Balducci, Sermenghi, Coveri, Federà, Cortecchia, Nanni - All. Nolerini

Si è giocato alla Palestra Savonarola in condizioni non certo ideali per incontri di pallavolo e con un pubblico che gremliva tutto l'impianto della vecchia palestra. L'Aurora Aics ha iniziato in sordina e nel primo set, pur giocando discretamente, ha ceduto nettamente colpita anche da una serie di decisioni arbitrarie su falli di palleggio verso le ospiti castellane non riscontrate dal sig. Cavalli.

Nel secondo set le Imolesi sono state impegnate al massimo dalle mobilissime avversarie che sempre si sono con una zona sicurissima in fase di ricezione sperando negli errori delle rosse di Nolerini per fare punti. Il punteggio che riporta in parità le sorti della gara di 16 a 14 dimostra la fatica incontrata dal complesso Imolese che

pur giocando un volley superiore non trova la possibilità di fare punti contro una difesa ermetica come quella delle bianche di Castel Bolognese. Nel terzo set partono a mille le giovani dell'Aurora, arrivando al 14 a 6, per poi fare rimanere per 10 minuti i loro tifosi con il cuore in gola con la palla buona metodicamente sbagliata nella soluzione definitiva e con il punteggio che alla fine è di 15 a 11 a favore dell'Aurora «A».

Delle castellane non ci pare che oltre alla Gondoni (eccellente nella battuta) si possa segnalare particolarmente qualche atleta mentre l'Aurora ha bisogno di fiducia nei propri mezzi in quanto il gioco esiste e le ragazze sono ben preparate. Ottime come sempre la Coveri e la Spoglianti, bene la Faraldi e a corrente alternata la Manara (che può fare di più con più coraggio) e la Sermenghi. Positiva la Balducci e la Cortecchia, immessa nel momento critico, ha deluso.

Campionato allieve di pallacanestro

Max Bologna - Aurora Aics: 42 - 37

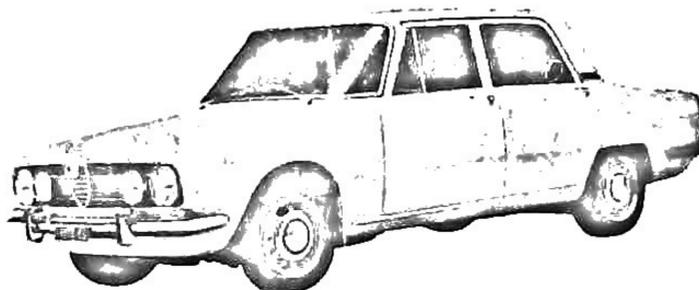
Aurora: Ravaglia 20, Battilani, Barbieri, Mondini 3, Mazzini 7, Rustici, Morigi 5, Santoro 2, Chierici, Mazzolan - All. Jader Salleri.

Hanno ceduto i due punti alla Max (la formazione allieve della S.B. del dott. Civolani che occupa il quarto posto in Serie «A») le bianco-rosse di Salleri ma non sono state sommerso dalle fortissime avversarie. Han-

no giocato tutte una buona partita fallendo il risultato solo per la disastrosa percentuale di realizzazione dei tiri liberi. Ottima la gara della Ravaglia, mentre Laura Mazzini e la Morigi hanno confermato i loro notevoli progressi. Buona la prova delle rimbalzate Rustici e Battilani mentre la Santoro ha accusato alcune battute a vuoto ma la brava Gianna ha i mezzi tecnici per presto recuperare.

Una macchina di classe

2000 Alfa Romeo



E per i guidatori di classe

«MONTREAL 2600»

8 cilindri - iniezione

Concessionaria di Imola:

Dott. VANNINI VINCENZO Via Meloni 13 - Tel. 22002



MARCHIO DI GARANZIA

Mobilificio

CAMAGGI

Imola

Via della Resistenza, 6 Tel. 23.027 (nuova circonvallazione)

Dal 13 febbraio MESE DEL SALOTTO

INGRESSO LIBERO - PARCHEGGIO - APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI